

PRIMO PIANO

A pieno ritmo la campagna del progetto David

E' scattata a Firenze l'iniziativa "Insieme per la sicurezza", un programma di incontri nelle scuole superiori che coinvolgerà oltre mille studenti

14.02.2013 - Prosegue a pieno ritmo la campagna per la sicurezza stradale del progetto David. E' scattata a Firenze l'iniziativa "Insieme per la sicurezza", un programma di incontri nelle scuole superiori che coinvolgerà oltre mille studenti. L'importante programma è organizzato dal comune di Firenze con la polizia municipale in collaborazione con le associazioni "Lorenzo Guarnieri" e "Gabriele Borgogni", polizia stradale, 118 Firenze Soccorso, Sindacato nazionale agenti assicurativi e Centro regionale sulle criticità relazionali psicologi di Careggi. L'iniziativa è stata avviata a gennaio e proseguirà per tutta la durata dell'anno scolastico e intende sensibilizzare i ragazzi ricordandogli che l'attenzione, la buona guida e l'osservazione delle regole stradali è la base per una guida sicura, rispettosa per se e per gli altri. E' frutto del lavoro di squadra di soggetti diversi accumulati dall'obiettivo di educare i ragazzi al rispetto delle regole della strada e in genere educare alla legalità ed è dedicata ai giovani studenti del secondo e terzo anno di studio delle superiori. "Gli incontri, rivolti a gruppi di circa 50 studenti per ciascuna scuola, spiegano gli organizzatori, sono articolati in tre moduli di due ore ciascuno e vengono svolti da soggetti diversi, individuati in base alle specifiche competenze: il tema della "Consapevolezza" viene trattato dalle associazioni Lorenzo Guarnieri e Gabriele Borgogni; quello della "Competenza" è invece affidato a polizia municipale, polizia stradale e 118; infine il tema dell'"Azione" approfondito dallo Sna-Sindacato nazionale agenti assicurativi e dal Crrcr psicologi Careggi. Gli incontri sono stati preceduti da una formazione specifica dedicata agli operatori che si relazionano con i giovani studenti e prevedono una parte introduttiva, visione e commenti video sui comportamenti di guida, spiegazioni sull'importanza del casco di protezione e degli strumenti di salvaguardia fisica. Tra gli argomenti trattati il concetto di responsabilità, la valutazione dei postumi degli incidenti, il valore della vita. Inoltre vengono proposte azioni creative come momento di comunicazione elaborati dai giovani rivolti ad altri giovani. Ogni incontro è coordinato da alcuni facilitatori e sono presenti rappresentanti dei vari enti e associazioni. Durante gli incontri viene distribuito materiale informativo sulla sicurezza stradale da diffondere nella scuola e in famiglia". Da segnalare poi che l'associazione Lorenzo Guarnieri ha formato otto ragazzi di 20 anni (amici del figlio Lorenzo, vittima innocente dell'"omicidio stradale") che forniscono una testimonianza diretta sui pericoli e le insidie che mettono a rischio la sicurezza per sé e per gli altri. Inoltre per coinvolgere maggiormente le scuole, è previsto un concorso (per un elaborato scritto, un video o una immagine fotografica), sul tema "la vita e la sicurezza stradale". I migliori elaborati per ogni scuola partecipante riceveranno un premio nel corso della festa finale, al termine dell'anno scolastico, dedicata all'attenzione alla guida stradale e ai pericoli dell'alcool. L'obiettivo degli organizzatori è quello di estendere il progetto pilota alle altre scuole cittadine esportando così questo nuovo modello di incontri, caratterizzato dall'attenzione alla formazione degli operatori che vanno nelle scuole e dalla forte sinergia tra i vari soggetti che operano sul campo. Senza dubbio è un'iniziativa importante a favore della sicurezza stradale che mira a formare le nuove generazioni di guidatori e il nostro auspicio è che possa varcare presto i confini cittadini per essere adottata su una più ampia scala.

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Il capo della celere di Bologna si sfoga: "Basta, siamo stanchi di prenderci di tutto"

"Non possiamo sempre prenderci di tutto, uova, bombe carta, eccetera" Studenti scatenati in centro a Bologna: a fuoco manifesti elettorali e tante uova per le banche. Dopo il bersagliamento della sede di Fratelli d'Italia, dove era schierato un contingente del VII Reparto Mobile in tenuta antisommossa. Pioggia d'insulti e di oggetti, e il capo degli agenti dà in escadescenza con la Digos



Polizia in assetto antisommossa (Olycom)

Bologna, 15 febbraio 2013 - Altre uova (e petardi) contro la sede elettorale di Fratelli d'Italia in via Farini a Bologna, e sulle forze dell'ordine. Dopo il blitz contro quella di Fli, sotto le Torri, il corteo degli studenti prosegue il cammino e gli "attacchi" contro le sedi politiche presenti nel centro città. A protezione della sede di Fratelli d'Italia, davanti al portone chiuso, i ragazzi trovano schierato un contingente del VII Reparto Mobile in tenuta antisommossa. Contro di loro, parte un fitto lancio di uova e anche parecchi petardi, mentre dal corteo urlano insulti ("Merde"). La tensione è alta, poi il corteo prosegue. L'azione fa infuriare il capo reparto della Polizia, che subito dopo che il corteo si è allontanato, dà in escadescenza. Butta il casco sulla jeep e si mette a urlare rivolto ai funzionari della Digos e alla dirigente del commissariato Due Torri in piazza per coordinare l'ordine pubblico. "Basta, a queste condizioni non possiamo più lavorare. Siamo stanchi, non possiamo sempre prenderci di tutto, uova, bombe carta, eccetera", si sfoga il poliziotto. "Protestare è giusto, ma così non è possibile", urla rivolto ai dirigenti. "Filmatevi, scrivetelo- dice poi rivolto ai giornalisti- noi siamo stanchi, non siamo qui perché ci lancino contro di tutto, guardate qui".

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

Cadute (per ora) le aspettative di rendere più sicure le macchine agricole

di Enzo Gonano

15.02.2013 - Si è visto, in una precedente news, come la Commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni 2011 ha trattato l'argomento delle macchine e attrezzature vecchie o non dotate di adeguati sistemi di protezione che soprattutto nel settore agricolo-forestale provocano una serie impressionante di gravi infortuni. Ma non sono solo la vetustà e l'inadeguatezza dei presidi di sicurezza a creare le condizioni di insicurezza e di rischio per gli operatori delle macchine in agricoltura. Un secondo problema è quello dei requisiti dei conducenti. "Nelle campagne, infatti, le macchine agricole sono spesso condotte anche da ragazzi molto giovani o da persone anziane o da lavoratori occasionali. Essi non hanno né l'età né l'esperienza idonea per usare i mezzi di lavoro che in molti casi possono presentare complessità e quindi richiedere una preparazione conforme".

Non aiuta a diminuire la gravità dei rischi del settore l'attuale normativa che prevede

- nessuna specifica abilitazione per la guida sulle strade di normale circolazione e addirittura;
- nessuna patente se i mezzi agricoli sono utilizzati all'interno di fondi privati.

In questa situazione è facile capire che i controlli sulle abilitazioni dei conducenti sono assolutamente assenti. Eppure, è proprio nei campi che si verifica la maggior parte degli incidenti che coinvolgono i mezzi agricoli, quasi sempre per il ribaltamento dei trattori. L'azione recente del Governo si è indirizzata nel senso di modificare l'attuale Codice della strada, stabilendo che, "al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro e nella circolazione stradale", il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con decreto da adottare entro e non oltre il 28 febbraio 2013:

- stabilisce anche, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, i criteri, le modalità e i contenuti della formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole, al fine di attuare il disposto dell'articolo 73 del decreto legislativo n. 81 del 2008;
- dispone la revisione obbligatoria delle macchine agricole soggette ad immatricolazione in base all'articolo 110 del Codice della strada, al fine di accertarne lo stato di efficienza e la permanenza dei requisiti minimi di idoneità per la sicurezza della circolazione. L'attuale contingenza politica ha fatto cadere ogni significato alla previsione del decreto così come previsto dal Governo alla fine di dicembre (periodo nel quale è stato adottato il provvedimento inteso a dar vita a misure di carattere economico-finanziario di crescita globale del Paese nei diversi settori in sofferenza). Così, non avrà esito l'effetto del "mancato decreto" secondo il quale, a partire dal 1° gennaio 2014, si sarebbe resa obbligatoria "la revisione delle macchine agricole in circolazione soggette a immatricolazione in ragione del relativo stato di vetustà e con precedenza per quelle immatricolate precedentemente al 1° gennaio 2009". Inutile sottolineare che cadono nel nulla le dichiarazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta secondo la quale con i provvedimenti annunciati "potrebbero finalmente essere avviati a soluzione due dei principali problemi alla base degli infortuni del settore agricolo legati all'utilizzo dei macchinari".

Fonte della notizia: quotidianosicurezza.it

Travolse centauro: condannato

Sentenza di un anno con la condizionale e ritiro per sei mesi della patente: nel sinistro morì un 27enne di Cimadolmo

CIMADOLMO 15.02.2013 – Condannato a un anno di reclusione (con sospensione condizionale) e ritiro di sei mesi della patente, per la morte di un motociclista avvenuta nel 2011. Questa la decisione del giudice nei confronti di un automobilista responsabile di un incidente avvenuto un anno e mezzo fa. Erano le 13.40 del 29 ottobre quando il conducente di una Jeep Cherokee centrò l'Aprilia RSV4 di Simone Bontempi, 27 anni di Cimadolmo. L'episodio tra Colfosco di Susegana e Pieve di Soligo: l'urto provocò la caduta in una scarpata del ragazzo. Nonostante l'intervento immediato del Suem, per il centauro non vi fu nulla da fare. Il giovane lavorava in una ditta di San Polo.

Fonte della notizia: oggitreviso.it

Villacidro, netturbino alla guida ubriaco "Ora paghi con 124 giorni di lavori utili"

Un operatore ecologico di Villacidro sorpreso a guidare ubriaco è stato condannato, oltre che al ritiro della patente, a 124 giorni di lavori utili in un centro d'ascolto.

15.02.2013 - E' la singolare pena a cui il giudice monocratico ha condannato Roberto Pittau, 35 anni che si è presentato al suo cospetto per la terza volta. Sempre per guida in stato di ebbrezza. L'uomo stavolta ha preferito scontare la condanna coi lavori socialmente utili: per 124 giorni sarà a disposizione nel centro d'ascolto Madonna del Rosario di Villacidro. La pena alternativa gli ha evitato di pagare una sanzione salatissima: 6mila euro.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Arrestato nel Reggino comandante polizia municipale

BAGNARA CALABRA 15.02.2013 - Il comandante della Polizia municipale di Bagnara Calabria, Giuseppe Bellantone, è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Palmi e della Stazione di Bagnara Calabria con l'accusa di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio, peculato tentato e diversi episodi di falsità ideologiche in atto pubblico. I militari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari di Reggio Calabria, su richiesta della locale Procura. All'indagine ha collaborato l'aliquota della Guardia di Finanza della sezione di polizia giudiziaria presso la Procura. Le indagini sono partite da un accertamento su una serie di *determine comunali* emesse dall'indagato, con le quali sono stati riconosciuti rimborsi spese in favore di una onlus per il servizio di assistenza al

traffico nel territorio di Bagnara. Le carte avrebbero permesso di stabilire che le spese non erano mai state sostenute e che le determine erano viziate da falsità ideologica. Nel prosieguo delle indagini, sviluppatasi in acquisizioni di atti e intercettazioni, sarebbero stati documentati diversi episodi illeciti. Belmonte in particolare avrebbe ricevuto a titolo gratuito due veicoli affinché omettesse di sanzionare illecite occupazioni di suolo pubblico. Diverse falsità ideologiche sarebbero inoltre state commesse dall'ufficiale nell'ambito di procedimenti amministrativi relativi al rilascio di autorizzazioni all'occupazione di suolo pubblico nel comune di Bagnara Calabra in favore di esercenti pubblici. Sono in corso perquisizioni domiciliari da parte della polizia giudiziaria nelle sedi rispettivamente del Comune e del Comando di Polizia municipale di Bagnara oltre che in altri luoghi.

Fonte della notizia: affaritaliani.libero.it

SCRIVONO DI NOI

Camorra, preso boss latitante da 13 anni Era tra i ricercati più pericolosi L'uomo ha tentato inutilmente di fuggire quando era già circondato. Il ministro Cancellieri si congratula con i carabinieri

CASERTA 15.02.2013 - È finita dopo 13 anni la latitanza di Giovanni Esposito, 48 anni, capo dell'omonimo clan detto dei 'Muzzoni. Esposito è stato arrestato dai carabinieri del Reparto operativo del comando provinciale di Caserta. I militari lo hanno arrestato mentre si trovava a Roncolise, nel casertano, vicino a Sessa Aurunca, zona dove è egemone il clan Muzzoni. Al momento dell'arrivo dei carabinieri, Esposito si trovava in compagnia di una donna di 51 anni e del figlio di 25. Il boss ha tentato di fuggire ma è stato bloccato dai carabinieri che avevano circondato l'intera zona. Esposito è stato trovato in possesso di una pistola calibro 9, l'arma preferita dai killer della camorra. A Esposito sono state consegnate diverse ordinanze di custodia cautelare, una delle quali per omicidio e altre per associazione mafiosa. L'arresto di Giovanni Esposito è avvenuto in mattinata: il latitante aveva trovato rifugio in un'abitazione su due livelli con un'uscita verso la campagna, un escamotage studiato - è stato sottolineato dal maggiore Alfonso Pannone, responsabile del Reparto operativo del comando provinciale dei carabinieri di Caserta - per avere più possibilità di fuga. Quando i militari dell'Arma hanno capito, attraverso un'attività di osservazione, controllo e pedinamento, che Esposito era in quella casa, è scattato il blitz. Passando da strade secondarie, per non essere individuati, una quarantina di carabinieri in borghese ha circondato l'abitazione per precludere al latitante ogni via di fuga. A loro, poi, se ne sono aggiunti una trentina in divisa. Esposito ha tentato di fuggire ma ha capito che, ormai, non c'era più nulla da fare e si è arreso. Subito ha comunicato alle forze dell'ordine che in casa aveva una pistola e numerose munizioni. L'uomo, malgrado i 13 anni di latitanza, è apparso estremamente somigliante alle foto segnaletiche. A differenza di altri latitanti «di caratura», però, non viveva in condizioni di agiatezza: si accontentava di poco e non usava mezzi tecnologici, come telefoni cellulari e computer. Gli ordini li impartiva a voce, proprio per rendere più difficile la sua cattura. Il clan dei Muzzoni ha una sua zona di influenza nell'Alto Casertano e nel basso Lazio.

IL MINISTRO CANCELLIERI. Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ha telefonato al comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli, per congratularsi dell'operazione, eseguita dal Nucleo Investigativo del comando provinciale di Caserta, che ha portato alla cattura di Giovanni Esposito, pericoloso latitante dal 2000. «L'arresto di Esposito - ha commentato il ministro Cancellieri - è un altro successo dello Stato nella lotta alla criminalità organizzata che testimonia l'efficacia e l'importanza della collaborazione tra magistratura e forze dell'ordine»

IL GENERALE GUALDI. «L'encomiabile impegno dei Carabinieri della Campania e, nel caso specifico, del Reparto Operativo di Caserta che, con grande professionalità e diuturno impegno, continuano a conseguire importantissimi risultati operativi nel contrasto alla criminalità organizzata» è stato sottolineato dal Generale di Corpo d'Armata Maurizio Gualdi, Comandante Interregionale Carabinieri 'Ogaden'. Gualdi ha espresso «il più vivo compiacimento» al Comandante della Legione Carabinieri Campania, Generale di Divisione Carmine Adinolfi, ed al Comandante Provinciale di Caserta, Colonnello Giancarlo Scafuri, per la cattura, da parte dei militari di quel Comando Provinciale, di Giovanni Esposito, capo del clan dei «Muzzoni»

operativo nella zona di Sessa Aurunca, ricercato da 13 anni per associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione e altri reati.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Foggia, ricettazione e riciclaggio di auto rubate: 23 arresti

FOGGIA 15.02.2013 – Sono accusate di associazione per delinquere finalizzata a estorsioni, ricettazione e riciclaggio di veicoli 23 persone arrestate dai carabinieri del Comando provinciale di Foggia sulla base di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Lucera. Gli investigatori ritengono di aver così smantellato una radicata e aggressiva associazione criminale, con base operativa a Torremaggiore, che secondo le indagini rubava automobili e chiedeva denaro – tra 800 e 3.000 euro – per la restituzione ai proprietari, costretti a vere e proprie contrattazioni sul prezzo finale da pagare. Le auto che non venivano riscattate dai proprietari venivano bruciate o rivendute a pezzi. Secondo i militari, era una organizzazione ben strutturata, della quale facevano parte anche alcune donne e coperta dal clima di omertà delle vittime che, in alcuni casi, invece che denunciare alle forze di polizia i furti subiti, si rivolgevano direttamente a esponenti del tessuto criminale locale.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Un anno di attività della polizia provinciale

Sono 208 i reati contestati e 71 le persone denunciate, 532 le sanzioni amministrative. In aumento il fenomeno del bracconaggio

PRATO 15 febbraio 2013 - Controllo ambientale, soprattutto riguardo alle normative dei rifiuti e tutela degli animali, codice della strada, strutture ricettive, tutela delle acque e della fauna. Sono queste le principali competenze della Polizia provinciale che conta 12 addetti: comandante, vice comandante, nove agenti e un collaboratore amministrativo. Sono state 129 le informative di reato inviate alla Procura (erano 112 nel 2011) di cui 47 frutto di indagini delegate dall'autorità giudiziaria. Complessivamente sono 71 le persone denunciate e 208 i reati contestati, 19 le perquisizioni domiciliari e 34 i sequestri penali. In particolare sono 60 le infrazioni al codice penale, 60 i reati che riguardano la tutela della fauna, 22 gli avvelenamenti, 36 le infrazioni alla normativa sui rifiuti e 20 le violazioni penali in ambito ambientale, 10 i reati riguardanti le armi. Sono invece 532 le sanzioni amministrative elevate, fra queste 283 in materia di caccia e 20 di pesca, 62 quelle per rifiuti e impianti termici non a norma, 138 le violazioni al codice della strada, 4 sulla tutela degli animali, 7 in materia di turismo. Per quanto riguarda i sequestri la Polizia provinciale evidenzia un notevole incremento per quanto riguarda i mezzi vietati e le armi rispetto agli scorsi anni, frutto dell'intensa attività condotta contro il bracconaggio anche grazie alle tante segnalazioni ricevute. Sono 83 i capi di fauna sequestrati, 88 i mezzi vietati, 14 le armi e 359 le munizioni. Nel campo della tutela dell'ambiente si registra il sequestro di 8 aree e edifici con rifiuti. A tutela del patrimonio faunistico sono state contestate 283 violazioni amministrative sulle norme statali, regionali e provinciali. Rispetto agli anni precedenti come si è detto, c'è un consistente aumento dell'attività di bracconaggio, soprattutto nelle zone di divieto di Prato e Montemurlo. In totale sono 26 le comunicazioni di reato inoltrate alla Procura, per 56 reati contestati e 17 persone denunciate. Molto spesso si tratta di attività condotte da abusivi, che non hanno alcun permesso per l'attività venatoria. È importante segnalare che il Comando ha come indirizzo fondamentale l'attività di prevenzione e informazione sulle norme per lo svolgimento della caccia. A tale scopo la Polizia Provinciale, prima dell'inizio della stagione venatoria, ha organizzato due incontri pubblici, uno in pianura ed uno in vallata, per informare sulle attuali norme in vigore e sui corretti comportamenti da tenere. Prosegue l'impegno dedicato alla ricerca dei responsabili di abbandono e gestione illegale di rifiuti. Per fronteggiare e combattere il fenomeno all'interno del "Patto Prato Sicuro" è attivo il servizio in orari serali e notturni, quando si concentra maggiormente l'attività illegale, in particolare nelle zone industriali. La Polizia Provinciale da anni è impegnata a contrastare il massiccio fenomeno di abbandono dei veicoli a motore su area privata. Solo nel 2012 sono stati istruiti 84 fascicoli, per un totale di 99 veicoli. L'intervento del Corpo ha permesso di procedere alla rottamazione a norma di legge di 25 auto. 27 le sanzioni

amministrative elevate e 2 le notizie di reato. Per le segnalazioni dei cittadini e per qualsiasi informazione oltre allo 0574 534472 è attivo anche il 337 317977; tutti i giorni dalle 7 alle 20, compreso sabato, domenica e festivi. A rispondere è la pattuglia in servizio. Nel 2012 sono stati 61 gli interventi degli agenti su segnalazioni di cittadini. La presenza costante sul territorio è percepita in modo positivo anche perché gli agenti svolgono l'attività di vigilanza prevalentemente in zone extra urbane dove le altre forze di Polizia sono meno presenti.

Fonte della notizia: lanazione.it

Avellino, due quintali di polli morti nel Tir denunciato camionista pugliese Avellino, l'uomo è stato bloccato sull'autostrada dalla polizia: aveva violato tutte le norme igienico-sanitarie

di Barbara Ciarcia

AVELLINO 15.02.2013 - Tradito da un guasto meccanico. Un autotrasportatore pugliese fermo all'uscita della barriera autostradale di Benevento, in territorio di Castel del Lago, con il Tir in panne ha attirato l'attenzione di una pattuglia della Polstrada di Grottaminarda in transito. Dopo aver tentato, invano, di depistare gli agenti l'autista, proveniente da Candela e diretto a Caivano con un carico di pollame da macellazione, ha finito invece per insospettirli. E il soccorso si è presto tramutato in controllo a quel mezzo pesante carico di polli denutriti, e alcuni già morti da tempo. Impossibile negare l'evidenza dei fatti: l'odore sgradevole proveniente poi dall'autoarticolato ha oltremodo incuriosito gli agenti in servizio che hanno approfondito il controllo e scoperto di lì a poco le piccole carcasse. Il pollame, stipato all'inverosimile in condizioni igienico-sanitarie deprecabili, era destinato a delle aziende alimentari dell'area nord di Napoli. Ma a Caivano i polli arrivavano già morti stando a quello che è stato accertato dagli operatori della Polstrada della sottosezione di Grottaminarda. Il carico, che ammontava sui due quintali, è stato sequestrato.

Fonte della notizia: ilmattino.it

PIRATERIA STRADALE

Attraversa sulle strisce pedonali, travolta dall'auto di un "pirata": è gravissima La 72enne falciata ieri sera da una utilitaria di colore grigio, al setaccio le telecamere per risalire al numero di targa

VERONA 15.02.2013 - Una donna di 72 anni è stata investita da un'auto, riportando gravi lesioni, mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali, il cui conducente si è poi allontanato senza prestare soccorso. Il fatto è accaduto ieri sera a Verona. L'automobilista responsabile si è poi allontanato a bordo della vettura investitrice, una utilitaria di colore grigio che è attivamente ricercata. La donna si trova ora in prognosi riservata all'ospedale civile maggiore di Borgo Trento. La polizia municipale sta controllando le telecamere di videosorveglianza pubbliche e private della zona, per verificare la presenza di elementi utili e risalire eventualmente al numero di targa. Sono già stati ascoltati alcuni testimoni dell'incidente.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

INCIDENTI STRADALI

Scontro frontale sulla strada dei Lessini Nel violento impatto muore un 87enne Vittima un uomo residente a San Pietro Incariano. Portata in ospedale per accertamenti la seconda persona coinvolta

VERONA 15.02.2013 - Incidente prima delle 10 di stamani sulla strada provinciale dei Lessini, nel Veronese. Vittima un automobilista di 87 anni residente a San Pietro Incariano. L'uomo era alla guida di una Fiat Punto e viaggiava in direzione di Grezzana quando si è scontrato con una Fiat 16 proveniente dal senso opposto, guidata da un 36enne residente a Grezzana. L'impatto è stato molto violento e nemmeno i soccorritori di VeronaEmergenza sono riusciti ad evitare il decesso dell'anziano. La polizia municipale è intervenuta per i rilievi di legge ed è stato

necessario chiudere la strada dal momento dello scontro fino alle 12.15, quando una corsia è stata riaperta per ripristinare la circolazione a senso unico alternato. La ricostruzione dell'incidente è ora affidata al nucleo infortunistica stradale, che dovrà stabilire quale dei due veicoli ha invaso la corsia opposta. Il conducente della Fiat 16 è stato trasportato al pronto soccorso di Borgo Trento per accertamenti e cure.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Investita da camion, morta suora a Roma In via delle Milizie, vigili urbani per rilievi

ROMA, 15 FEB - Una suora è morta dopo esser stata investita all'alba a Roma da un camion in via delle Milizie. A quanto si è appreso la vittima, 80 anni, è deceduta dopo essere stata trasportata all'ospedale Santo Spirito. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti gli agenti del XVII della polizia municipale.

Fonte della notizia: ansa.it

Uomo investito e ucciso a Morsano Vittima sbucata da fossato laterale, morto all'istante

PORDENONE, 15 FEB - Un uomo di 70 anni, Giuliano Zamarian, è morto investito da un'auto lungo la strada ferrata, a Morsano al Tagliamento (Pordenone). L'incidente è avvenuto alle 6.00 di stamani. Secondo le informazioni raccolte dalla Polizia Stradale di Spilimbergo dall'autista del veicolo investitore, la vittima sarebbe sbucata sulla carreggiata all'improvviso, dopo essere risalita dal fossato laterale. Impossibile a quel punto evitare l'impatto: l'anziano è deceduto all'istante.

Fonte della notizia: ansa.it

Investita in centro a Cosenza Donna in gravi condizioni Una donna è stata investita questa mattina su via San Gaetano da un furgoncino forse appartenente alla società Ecologia Oggi che si occupa della raccolta dei rifiuti a Cosenza. La donna è in gravi condizioni ricoverata all'Annunziata

COSENZA 15.02.2013 - Investita una donna E. C. di 53 anni originaria di Cosenza questa mattina intorno alle 8 su via San Gaetano, nel pieno centro storico di Cosenza, e dalle prime informazioni in possesso verserebbe in condizioni gravi. Secondo quanto ricostruito al momento la donna è stata investita da un furgoncino che appartiene alla società Ecologia Oggi, società che si occupa della raccolta dei rifiuti nella città di Cosenza. La donna, sempre secondo quanto è stato appurato in una prima ricostruzione sommaria, sarebbe finita sotto le ruote del mezzo e attualmente è ricoverata all'Annunziata dove, come detto, versa in gravi condizioni. In particolare la vittima dell'incidente è stata trasferita in ospedale in codice rosso, che in gergo medico indica le gravi emergenze, e attualmente le sono stati riscontrati diversi traumi con una situazione particolarmente compromessa degli arti inferiori, tanto da rischiare l'amputazione. L'intervento chirurgico al quale è stata sottoposta si è rivelato particolarmente difficile. Sul luogo dell'incidente per i rilievi sono arrivati gli agenti della polizia municipale che hanno provveduto a sequestrare il mezzo.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Scontro in centro a Siderno: auto si ribalta Solo ferite lievi per le persone coinvolte Due vetture hanno impattato nel pieno centro cittadino: una di esse si è capovolta fermandosi su un fianco e nella carambola sono state danneggiate anche veicoli in sosta ma per fortuna nessuno ha subito gravi conseguenze

SIDERNO (RC) 15.02.2013 - Una dinamica concitata e un'auto che finisce ribaltandosi contro altre vetture in sosta, ma per fortuna alla fine i danni per le persone sono stati lievi. È stato un

brutto incidente quello che si è registrato questa mattina in pieno centro a Siderno, all'altezza dell'incrocio tra Via dei Colli e Via Cesare Battisti. Una Fiat Panda e una Opel Station Vagon si sono scontrate. Ad avere la peggio l'auto italiana che si è ribaltata su un fianco dopo l'impatto. Anche le vetture parcheggiate hanno subito qualche danno a causa della carambola successiva allo scontro. Per fortuna, però, ci sono stati solo alcuni feriti lievi ma si è evitata la tragedia. Il problema era già stato segnalato perché in quella zona negli ultimi anni sono stati numerosi gli incidenti stradali.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Camion urta i cavi dell'elettricità dei treni a Este: circolazione interrotta per ore Il mezzo pesante trasportava una ruspa: ha anche causato danni al passaggio a livello. Blocco sulla linea dalle 8.20

PADOVA 15.02.2013 - Un camion che trasportava una ruspa ha urtato la linea di alimentazione elettrica dei treni causandone la rottura, danneggiando anche le sbarre del passaggio a livello della stazione di Este: l'incidente ha causato la sospensione della circolazione ferroviaria fra Monselice ed Este (linea Mantova-Monselice) dalle 8.20 di stamani. Cancellati sei treni regionali sostituiti con autobus fra Monselice e Saletto. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono sul posto per riparare i danni. Si prevede di riattivare le normali condizioni di circolazione nel primo pomeriggio.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

ESTERI

Italiano perse occhio per proiettili di gomma. Tre anni dopo due poliziotti spagnoli indagati

Dopo lunghe battaglie e campagne politiche, Nicola Tanno ha ricevuto la prima risposta dalla giustizia spagnola. Nel 2010 la polizia sparò tra la folla durante i festeggiamenti per la vittoria ai Mondiali di calcio. E il giovane di Campobasso rimase colpito, come molti altri prima e dopo di lui

di Matteo Pucciarelli

14.02.2013 - Una lunga guerra giudiziaria e anche politica, e adesso la vittoria della prima battaglia. È la storia di Nicola Tanno, 27enne di Campobasso che a Barcellona - dove studiava e adesso lavora - il 12 luglio 2010 perse un occhio per colpa dei proiettili di gomma della polizia sparati durante i festeggiamenti per la vittoria dei mondiali della nazionale spagnola, le "Furie Rosse". Era sceso in strada per godersi la festa. Due poliziotti, due caporeparto, sono ufficialmente indagati. Saranno ascoltati il prossimo 4 marzo. Non sono gli esecutori materiali dello sparo, "ma è un segnale importante, perché per la prima volta - racconta Tanno - la giustizia spagnola riconosce una responsabilità oggettiva". In realtà il tema, in Catalogna, è molto sentito. Tre mesi fa un'altra giovane attivista molto nota, Ester Quintana, perse un occhio per lo stesso motivo, durante uno sciopero generale. E Tanno sulla sua storia, sulla sua odissea umana e giudiziaria, ha scritto un libro: "Tutta colpa di Robben", il giocatore olandese che con il suo gol mancato fece vincere i mondiali alla Spagna quel 12 luglio. Prima ancora aveva fondato un'associazione, Stop Bales de Goma, per denunciare l'utilizzo "pericoloso e improprio" da parte dei Mossos d'Esquadra dei proiettili di gomma. Tanno non è stato risarcito per l'occhio che non ha più. Per avere quello ci vorrebbe un procedimento amministrativo e non penale. Ma Tanno ne ha fatto una questione politica: "La mia colpa fu trovarmi nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Non deve accadere più a nessuno", dice. Dopo l'incidente il giudice ascoltò quattro poliziotti e poi archiviò la denuncia penale. Da lì il ricorso del giovane italiano ad un altro grado della magistratura spagnola. Ricorso vinto, e adesso le indagini vanno avanti. "Sono molto contento - è il commento di Tanno - ma non mi faccio illusioni. Non è ancora detto che si vada a processo. Certo è che essere indagati non è la stessa cosa che essere ascoltati come semplici testimoni, può darsi quindi che stavolta la verità venga fuori". Un primo passo in avanti, "e sono sicuro che la pressione dell'opinione pubblica, che qui è stata molto forte, sia servita. La lotta paga, insomma". Adesso Tanno sta scrivendo una lettera in olandese, destinata ad Arjen Robben, perché "sarebbe bello averlo come testimonial

contro i proiettili di gomma". Gli invierà il libro, e gli spiegherà che basta un istante e ti cambia tutto, ma non per questo puoi piangerti addosso. Anche se il pensiero torna spesso: se solo Robben non avesse sbagliato quel gol, e avesse vinto l'Olanda il mondiale...

Fonte della notizia: repubblica.it

SBIRRI PIKKIATI

**Caserta, sputi e pugni contro i poliziotti la mattinata di follia di un lavavetri
Un senegalese di 38 anni ha aggredito gli agenti durante i controlli e in questura.
Danneggiato un computer**

di Andrea Ferraro

CASERTA 14.02.2013 - Prima inveisce e sputa all'indirizzo dei poliziotti per evitare i controlli, poi, una volta in questura, aggredisce gli agenti colpendoli con pugni e calci. La mattinata di follia è finita con l'arresto per un lavavetri senegalese di 38 anni, domiciliato a San Nicola la Strada. L'immigrato, intorno alle 8, è stato fermato da una volante, all'altezza di un impianto semaforico lungo viale Carlo III, nel territorio del capoluogo, per un controllo finalizzato ad accertare la regolarità della sua posizione e per elevare la multa prevista da un'ordinanza del sindaco di Caserta. Alla richiesta dei documenti d'identità, l'immigrato, dopo aver risposto di non esserne in possesso e di non avere il permesso di soggiorno, ha cominciato ad agitarsi e a inveire contro gli agenti, raggiunti, come si legge in una nota della questura, da sputi. Una volta in questura per accertamenti (dove è risultato non avere precedenti), l'uomo ha rifiutato di dichiarare le proprie generalità cominciando a dare in escandescenze, inveendo contro i poliziotti, che, nel tentativo di riportarlo alla calma, sono stati aggrediti con calci e pugni. L'immigrato ha anche scaraventato a terra un computer. E' stato necessario l'intervento del personale medico del 118 per somministrargli del calmante. Domani il giudizio per direttissima.

Fonte della notizia: ilmattino.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

**Sulle strade italiane 2,5 milioni di auto difettose
Secondo le stime di Dekra, divulgate in occasione del convegno La Capitale
Automobile Service sul settore del post vendita e della telematica, organizzato da
Fleet&Mobility, se venisse adottata la proposta di rendere annuale l'obbligo di
revisione per i veicoli che superano i 10 anni, si ridurrebbe questo costo sociale di
110 milioni di euro all'anno**

di Sara Ficocelli

14.02.2013 - Il costo sociale degli incidenti è stimabile in circa 30 miliardi di euro l'anno. Le cause sono molteplici, ma una delle principali è sicuramente la difettosità dei veicoli, che al momento giusto non rispondono bene e provocano incidenti", spiega Pier Luigi del Viscovo, direttore del Centro Studi Fleet&Mobility. Secondo le stime di Dekra, divulgate in occasione del convegno La Capitale Automobile Service sul settore del post vendita e della telematica, organizzato da Fleet&Mobility, sulle strade italiane circolano 2,5 milioni di auto con difetti gravi molto pericolosi per la sicurezza. Se venisse adottata la proposta di Dekra di rendere annuale l'obbligo di revisione per i veicoli che superano i 10 anni, si ridurrebbe questo costo sociale di 110 milioni di euro all'anno, oltre a generare un giro d'affari di circa 850 milioni di euro, tra revisioni e indotto di manutenzione e ricambi, di cui anche l'erario beneficerebbe. Complessivamente, il tutto si tradurrebbe in un ritorno economico intorno al miliardo di euro all'anno. Il mercato del post-vendita in Italia genera 27 miliardi di euro; di cui il 60% frutto di ricambi e il 40% di manodopera. Tale mercato confrontato con quello dei principali Paesi europei appare meno sviluppato. Infatti ogni auto in circolazione in Italia genera come business di ricambi e manodopera circa 742 euro. La media europea è superiore di quasi 100 euro. Secondo Viscovo, "la motivazione di questa differenza va rintracciata innanzitutto nel costo della manodopera in Italia che è inferiore rispetto alla media europea e, in secondo luogo, nella cultura degli operatori italiani, soprattutto i dealer, che hanno sempre sottovalutato il business del post vendita, non investendo nella fidelizzazione del cliente. Tra le cause che concorrono ad allontanare i cittadini dall'automobile, o quantomeno ad affievolirne la

passione, ci sono i costi di gestione, in primis l'assicurazione RC". Secondo uno studio di Vincenzo Borgomeo, esperto di motori di Repubblica, milioni di automobilisti omettono di assicurare l'auto, infrangendo la legge. La terza auto di famiglia è diventata un lusso, avviando un fenomeno di "de-motorizzazione" tra i privati, come denunciato dall'Unrae. Ma è nei premi RC per le flotte che si osserva un incremento forte e non motivato dai costi, secondo un'analisi presentata da AON RE. Questa dinamica si spiegherebbe con un'applicazione ancora non equilibrata delle nuove norme sull'indennizzo diretto, che ha di fatto spostato il profilo di rischio dalla persona alla vettura, contro le tendenze più diffuse all'estero. Dunque, essendo il valore delle auto nelle flotte sbilanciato verso l'alto, i premi sono aumentati vertiginosamente. Gli italiani hanno speso nel 2012 25 miliardi di euro per acquistare nuove auto, il 19% in meno del 2011 (30,7 mld). Il dato emerge dall'analisi del Centro Studi Fleet&Mobility, che elabora costantemente i dati relativi alle immatricolazioni di auto in Italia diffusi mensilmente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fornendo il loro corrispettivo in valore economico. Secondo Viscovo, Direttore del Centro Studi Fleet&Mobility, "Il calo della spesa per l'acquisto di auto nuove nel 2012 è risultato inferiore al calo dei volumi (immatricolazioni: -20%) principalmente perché sono calati molto meno gli acquisti da parte delle imprese e società di noleggio, che solitamente scelgono vetture di prezzo più alto rispetto ai privati. Se confrontiamo il valore di mercato del 2007 (44,9 mld) con quello del 2012 deflazionato (22,3 mld) la perdita generata è di 22,6 miliardi (il 50% in meno)". La previsione del Centro Studi Fleet&Mobility sulle immatricolazioni auto per il 2013 recita 1.255 mila immatricolazioni, -10% rispetto al 2012. "Lla nostra previsione - spiega Viscovo - si basa sulla combinazione delle performance stimate dei diversi canali. I privati perderanno il 15% non intravedendosi spiragli di cambiamento né nelle immatricolazioni di gennaio, né negli indicatori di fiducia dei consumatori, complice anche la "sospensione" legata all'attesa per i nuovi assetti politici, ancora non chiarissimi per gli italiani. Anche le demo e le km 0 caleranno del 15% (27.000 unità in meno rispetto al 2011), perché la situazione economica e finanziaria della maggior parte dei dealer, insieme alla scomparsa di numerosi concessionari, non consentiranno volumi elevati di auto-immatricolazioni. Il noleggio a breve termine immatricolerà 11.000 vetture in meno, in previsione di dinamiche turistiche che sembrano in calo. Il noleggio a lungo termine arriverà se va bene a quota 130.000 (-9%), a causa dei limitati acquisti del 2009 e 2010 (vedi memo NLT in tabella), quando il settore fu "colpito" dagli incentivi sul nuovo che di fatto penalizzarono il valore dell'usato. La risposta dei noleggiatori all'epoca fu un allungamento delle scadenze contrattuali che provocò minori acquisti di vetture nuove da noleggiare. Ora tali vetture dovranno essere sostituite, ma difficilmente supereranno quota 130.000."

Fonte della notizia: repubblica.it